

LE ISTITUZIONI
LA POLITICAVeneto Orientale
legato alla figura
commissariale Zaccariotto

Città metropolitana

Sono sei i Comuni schierati contro

Ventitrè a favore, sette non si sono ancora pronunciati

Marco Dori

MESTRE

Il pallottoliere dice: 6 no, 2 non si sa, 23 Sì, 2 astenuti, 7 ancora in attesa di votazione. Quel che resta della provincia di Venezia, e quel che sarà della prossima città metropolitana è in questi numeri. In attesa di sapere se ci sarà qualche comune «foresto», tipo Mogliano, interessato a cambiare provincia e a far parte della Città Metropolitana di Venezia. Ad oggi, la maggior parte dei 44 Comuni della provincia veneziana ha già votato. Scorzè, Musile, Fossalta di Piave, Meolo, Vigonovo e Cinto Caomaggiore contro la città metropolitana, auspicando di passare ad altra provincia. Cioè il 14% dei Comuni veneziani ha rifiutato la città metropolitana. Dato che potrebbe crescere. A partire dalle «non decisioni» di Dolo e San Donà e dai voti contrari che si stanno profilando a Mira e Campagna Lupia. Se in tutti questi Comuni, o in altri, passasse il fronte del no la percentuale dei contrari supererebbe il 20%. Dolo e San Donà, comuni a guida leghista, non hanno espresso chiaramente il voto. Più facile che a San Donà passi un «sì» con riserve,



Il sindaco di Venezia Giorgio Orsoni

magari legato alla figura commissariale di Francesca Zaccariotto, sindaco a San Donà e presidente della Provincia. Resta da vedere se tale ruolo potrà esserle attribuito. La norma sulla città metropolitana pare, in questo senso, non concedere possibilità. Se lo statuto provvisorio non verrà approvato entro il 31 ottobre 2013, già il giorno successivo, cesserà di esistere la Conferenza metropolitana che lo doveva redigere. Da quel momento, le redini passerebbero a Giorgio Orsoni, di diritto sindaco metropolitano in quanto sindaco di Venezia, comune capoluogo. Starà a lui guidare, in veste «commissariale», la Città Metropolita-

na fino all'approvazione dello statuto definitivo. O fino al termine del suo mandato di sindaco, se lo statuto definitivo dirà che il sindaco metropolitano sarà sempre il sindaco di Venezia. Per quanto riguarda Dolo, l'eventuale «No» si trasformerebbe al massimo in un segnale politico. Il comune della Riviera del Brenta non potrà chiedere di passare con la futura provincia di Padova-Rovigo. Non ha i «confini» per farlo. Lo stesso vale anche per Mira «la grillina», destinata, suo malgrado, a restare attaccata a Venezia. Anche qui, quasi scontato il «No», con il «Movimento 5 Stelle» per nulla intenzionato a votare in consiglio comunale un ordine del giorno favorevole alla Città Metropolitana così com'è stata ideata.

Ma tutti quelli che hanno detto «Sì»? Tranne alcuni entusiasti, come ad esempio Portogruaro e Spinea, ci sono stati molti Comuni che hanno dato un voto favorevole «con riserva», approvando ordini del giorno dove si chiede di prestare attenzione alle peculiarità del territorio, alle sue richieste o prerogative.

Una cosa è certa: Venezia Città Metropolitana non avrà gli stessi confini della «vecchia» provincia

I FAVOREVOLI

A Cavallino l'ok passa a maggioranza Concordia e Annone, sì con riserva

Si chiedono garanzie sull'autonomia finanziaria locale, sullo statuto e sulle modalità di partecipazione attiva alla fase di attuazione del nuovo ente

metropolitane. La legge è troppo generica e per questo illegittima: non vogliamo tornare sotto Venezia senza garanzia».

ANNONE VENETO - Il consiglio comunale annonese vota quasi all'unanimità (astenuto l'assessore leghista Daniele Carrotti; contrario Leonardo Guerra di Progetto Comune) un ordine del giorno in cui esprime «La propria volontà a partecipare

alla fase costituente della Città Metropolitana di Venezia». Naturalmente in linea con gli auspici e le riserve espressi negli altri consigli comunali del Veneto Orientale riguardo l'elezione a suffragio universale degli organi di governo, la salvaguardia dei principi delle legge 16 istitutrice della Conferenza dei sindaci del Veneto Orientale, e che i «Comuni devono rimanere asse-

Città metropolitana, il voto dei Comuni

Adesione Comuni al Città Metropolitana: **2 ottobre 2012**Ipotesi di Riorganizzazione Province: **23 ottobre 2012**

Conferenza Metropolitana: ne fanno parte i sindaci dei Comuni

e il presidente della Provincia. La conferenza cessa di esistere

alla data di approvazione dello statuto provvisorio della città metropolitana

o, in mancanza, il **1 novembre 2013**. Le deliberazioni saranno valide con il voto

favorevole dei 2/3 dei sindaci dell'area metropolitana,

e con il sì di Giorgio Orsoni e Francesca Zaccariotto.

Termine ultimo per l'approvazione

dello Statuto Metropolitan provvisorio: **31 ottobre 2013**Venezia Città Metropolitana: **1 gennaio 2014**

Comune

Adesione
o data consiglio
comunale

Conseguenze

Comune	Adesione o data consiglio comunale	Conseguenze
ANNONE VENETO	sì	Venezia Città Metropolitana
CAMPAGNA LUPIA	22/09/12	In bilico. Può passare con la futura provincia di Padova-Rovigo
CAMPOLONGO MAGGIORE	sì	Venezia Città Metropolitana
CAMPONOGARA	sì	Venezia Città Metropolitana
CAORLE	sì	Venezia Città Metropolitana
CAVALLINO-TREPORTI	sì	Venezia Città Metropolitana
CAVARZERE	indeciso	
CEGGIA	sì	Venezia Città Metropolitana
CHIOGGIA	sì	Venezia Città Metropolitana
CINTO CAOMAGGIORE	NO	Chiesto passaggio al Friuli Venezia Giulia. In alternativa, destinato alla futura provincia Treviso-Belluno
CONA	26/09/12	
CONCORDIA SAGITTARIA	sì	
DOLO	Non ha deciso	Più no che sì. Non confina con Padova. Non può migrare in altra Provincia.
ERACLEA	sì	Venezia Città Metropolitana
FIESSO D'ARTICO	Non vota	
FOSSALTA DI PIAVE	NO	Futura provincia di Treviso-Belluno
FOSSALTA DI PORTOGRUARO	22/09/12	
FOSSÒ	Non vota	
GRUARO	21/09/12	
JESOLO	sì	Venezia Città Metropolitana
MARCON	sì	Venezia Città Metropolitana
MARTELLAGO	sì	Venezia Città Metropolitana
MEOLO	NO	Futura provincia di Treviso-Belluno
MIRA	26/09/12	Più no che sì. Non confina con Padova. Non può migrare in altra Provincia.
MIRANO	sì	Venezia Città Metropolitana
MUSILE DI PIAVE	NO	Futura Provincia di Treviso-Belluno
NOALE	sì	Venezia Città Metropolitana
NOVENTA DI PIAVE	sì	Venezia Città Metropolitana
PIANIGA	sì	Venezia Città Metropolitana
PORTOGRUARO	sì	Venezia Città Metropolitana
PRAMAGGIORE	sì	Venezia Città Metropolitana
QUARTO D'ALTINO	sì	Venezia Città Metropolitana
SALZANO	sì	Venezia Città Metropolitana
SAN DONÀ DI PIAVE	Non ha deciso	
SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	sì	Venezia Città Metropolitana
SANTA MARIA DI SALA	23-24/09/12	
SANTO STINO DI LIVENZA	sì	Venezia Città Metropolitana
SCORZÈ	NO	Futura Provincia di Treviso-Belluno
SPINEA	sì	Venezia Città Metropolitana
STRÀ	27/09/12	
TEGLIO VENETO	19/09/12	
TORRE DI MOSTO	sì	Venezia Città Metropolitana
VENEZIA	sì	Venezia Città Metropolitana
VIGONOVO	NO	Futura Provincia di Padova-Rovigo

CENTINARI.IT

CONCORDIA SAGITTARIA

parte dal documento elaborato dalla Conferenza dei Sindaci per dire sì alla fase costituente della Città metropolitana. La delibera approvata martedì (un voto contrario della Lega Nord) ricalca la proposta licenziata dalla Conferenza dei sindaci del Veneto Orientale. «Nel documento - spiega il sindaco Marco Geromin - abbiamo voluto inserire alcune considerazioni critiche sulla legge, sia per come è stata impostata sia per la tempistica di attuazione. Abbiamo voluto rimarcare poi - ha aggiunto - che la Città metropolitana dovrà prevedere il riconoscimento dell'autonomia finanziaria del nostro Comune».

Hanno collaborato Giuseppe Babbo, Maurizio Marcon, Teresa Infanti